

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

**Dal Verme.** Ho chiesto di parlare su questo capitolo per fare una semplice raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno. È vero che egli ha già risposto in genere a quanto ho intenzione di dire; ma poichè la mia raccomandazione riguarda esclusivamente i piccoli Comuni rurali, ai quali ha accennato ora l'onorevole Stelluti-Scala, così mi permetto di farla nonostante le spiegazioni, che ha date or ora il ministro. Non intendo sollevare la questione complicata del diritto al rimborso, perchè è una questione così grave che preferisco sia trattata da coloro, che sono più competenti di me in diritto amministrativo. Voglio soltanto segnalare un fatto, che accade nell'applicazione della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni di beneficenza.

Oggi, nell'applicazione di quella legge, un Comune urbano, provvisto d'ospedale, che ricoveri un infermo appartenente ad un altro Comune, ha diritto al rimborso dal Comune di origine o da quello di soccorso. Se, invece, un Comune rurale, sprovvisto d'ospedale, deve curare un cittadino di un altro Comune, che ivi cada ammalato, e che non sia trasportabile e sia povero, non ha diritto a nessun rimborso.

Lascio giudicare alla Camera e all'onorevole ministro quanto sia ingiusta questa situazione; poichè il Comune rurale che non ha mezzi e che deve spendere molto di più di quello, che spenderebbe se avesse l'ospedale, non ha diritto al rimborso. E che debba spendere di più è chiaro; perchè deve ricoverare l'ammalato in una casa privata, lo deve far curare dal proprio medico condotto (e questo è l'unico che non paga), deve fornire i medicinali, deve pagare un infermiere; insomma, invece di spendere la retta solita di lire 1.50, 1.60 o 1.70, spenderà più di 2 lire al giorno, e non avrà diritto ad alcun rimborso.

Ora a me pare che la legge avrebbe potuto essere interpretata un po' più largamente; ma, poichè l'autorità, il Governo e perfino il Consiglio di Stato hanno interpretato la legge alla lettera e non secondo il suo spirito, io rivolgo una calda preghiera all'onorevole ministro perchè nella presentazione del disegno di legge, che or ora ha promesso, tenga calcolo di ciò che ho detto e

faccia in modo che realmente la legge sia uguale per tutti. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle Angelo.

**Valle Angelo.** Anch'io voglio dire una parola all'onorevole ministro su questo argomento; in quanto che l'articolo 97 della legge sulle istituzioni di beneficenza portava nel Governo l'obbligo di presentare un disegno di legge, che disciplinasse appunto questa materia delle spedalità. Ora ogni giorno che passa fa sentire maggiormente la necessità di presentare un disegno in proposito; poichè vi sono molti ospedali che, non potendo avere i rimborsi di spedalità per i poveri ricoverati, si trovano nella condizione di dover chiudere. Cosicchè si vedrebbero malati morire sulla strada, perchè gli ospedali non hanno mezzi di sopperire alle spese.

Questa è una cosa di tal gravità, che credo debba richiamare tutta l'attenzione del ministro ed indurlo a provvedere d'urgenza con un disegno di legge, che è reclamato da tutta Italia. Perchè noi in Toscana abbiamo leggi, che disciplinano questa materia, ma non sono generalizzate. Ora questo disegno di legge deve essere d'indole generale per far sì che questi ospedali possano compiere il servizio che reclama l'umanità.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Marazzi.

**Marazzi.** Debbo rivolgere una preghiera all'onorevole presidente del Consiglio; e mi duole che non sia presente l'onorevole Sacchi, il quale avrebbe parlato certo con maggiore eloquenza e chiarezza di me su questa materia, poichè anche egli s'interessa della questione. Alludo alle spese di spedalità e mendicità, delle quali sono aggravati molti e molti Comuni, specialmente Comuni rurali e con una scarsa popolazione. Vi sono Comuni che non hanno più di mille abitanti, e che dovrebbero pagare oltre duemila lire per far fronte a spese di spedalità e di mendicità, per individui, che, da tempo immemorabile, stanno fuori del Comune.

A questo riguardo premetto che non intendo fare il minimo appunto all'ottimo funzionario, che regge la prefettura di Cremona; ma debbo richiamare l'attenzione del ministro sopra un fatto abbastanza singolare. Circa queste spese di spedalità verte da anni la questione se debbano pagarle questi Comuni, o se debba pagarle il Governo.